

4307

1940a

C. MENOZZI

W L Brown
cl

CONTRIBUTO ALLA FAUNA DELLA TRIPOLITANIA



R. LABORATORIO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA
PORTICI

4307

C. MENOZZI

CONTRIBUTO ALLA FAUNA DELLA TRIPOLITANIA



R. LABORATORIO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA
PORTICI

B

C. MENOZZI

CONTRIBUTO ALLA FAUNA DELLA TRIPOLITANIA ⁽¹⁾

Durante la XIV Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze svoltasi, come è noto, ai primi di novembre del 1936 a Tripoli, ebbi occasione di effettuare, assieme a S. E. il Prof. F. Silvestri e ai Dott.ri F. A. Martelli, G. Costantino e L. Palma, alcune gite nei dintorni di Tripoli visitando importanti località e raccogliendo animali, specialmente insetti. Sebbene queste escursioni per diverse necessità e circostanze non poterono avere ciascuna che la durata di poche ore, compreso il tempo per trasferirsi da Tripoli al luogo che si doveva visitare, tuttavia il materiale raccolto, se non è stato molto abbondante, è però di una certa importanza e tale da portare un discreto contributo alla conoscenza della fauna della Tripolitania. Esso inoltre dimostra quanto ancora resti da fare, dal punto di vista faunistico, in questa regione.

Il materiale da me raccolto comprende 2 Molluschi e 155 Artropodi dei quali 48 citati per la prima volta per la Tripolitania, 9 specie, 2 sottospecie ed una varietà sono nuove per la scienza. Esso è stato in parte determinato dallo scrivente e il resto dai seguenti specialisti: S. E. il Prof. Silvestri, Dott.ssa D. Guiglia, Prof. A. Arcangeli e L. Di Caporiacco, Dott. C. Alzona, F. Capra, L. Chopard, H. Haupt e dai Sigg. C. Koch e A. Schatzmayr, ai quali rinnovo qui i miei ringraziamenti.

(1) Contributo del Laboratorio entomologico del Consorzio Nazionale Produttori Zucchero. Ufficio Agricolo, Ferrara.

MOLLUSCA

Stilommatofori (Alzona deter.)

Orcula Tomlini Conn.

Diversi esemplari raccolti sotto ad un sasso interrato nei dintorni di Garian. Specie non ancora nota per la Tripolitania.

Ferussacia carnea Risso

Parecchi esemplari dei dintorni di Garian ed Homs sotto a sassi interrati.

ARTHROPODA

Isopodi (Arcangeli deter.)

Armadillo (s. str.) montanus B. L.

Un maschio raccolto a Tagiura e diversi altri esemplari dei due sessi di Garian.

Armadillium (s. str.) pallidum B. L.

Diversi maschi di Homs e di Garian.

Leptotrichus Panzeri Aud. et Serv.

Una femmina di Tagiura. Zavattari (1) lo cita solo della Cirenaica.

Porcelio (s. str.) olivieri Aud. et Serv.

Un maschio di Homs ed un maschio e una femmina di Garian.

Porcelio (s. str.) tripolitanus Verh.

Tre maschi di Garian.

Porcelio (Paraporcelio) minutus Arcangeli (n. sp. ? *in litteris*).

Quattro femmine raccolte a Tagiura sotto ad un sasso. Questo Isopodo che il Prof. Arcangeli ha determinato come nuova specie dubbia, mancando il maschio, sarà ulteriormente descritta da lui in un lavoro sugli Isopodi terrestri dell'Africa del nord.

Porcelio (Paraporcelio) menozzii Arcangeli (n. sp. *in litteris*).

Un maschio che raccolsi a Garian. Anche questo nuovo Porcelio sarà descritto a suo tempo dal Prof. Arcangeli.

(1) E. ZAVATTARI, *Prodromo della fauna della Libia*, Pavia, 1934.

Porcelio (Porcelionides) pruinosus Brandt.

Un maschio di El Azizia. Della Libia, questa specie, era solo nota della Cirenaica.

Platyarthrus haplophthalmoides ssp. *lybicus* Arcangeli.

Parecchi esemplari raccolti a Homs entro ad un nido della formica *Camponotus compressus* ssp. *thoracicus* var. *oasium* For.

Il tipo della specie è stato descritto dal Prof. Arcangeli per la Basilicata, mentre quello della ssp. *lybicus* è di El Garib in Cirenaica. Pertanto essa è nuova per la Tripolitania.

Araneidi (Di Caporiacco deter.).

Le diverse specie di Araneidi che raccolti furono oggetto di una nota pubblicata dal Prof. Di Caporiacco (1), nella quale è data la descrizione di due specie nuove.

Ichnocolus tripolitanus Di Capor.

Nuova specie descritta su una femmina che raccolti ad Homs sotto ad una pietra.

Dysdera menozzii Di Capor.

Nuova specie descritta su vari esemplari dei due sessi che rinvenni a Tagiura.

Filistata insidiatrix puta Cbr.

Una femmina a Garian, sotto ad un sasso.

Nomisia aussereri L. K.

Una femmina a Garian. Specie già raccolta in Algeria, Tunisia e nel Fezzan, ma che ancora non era nota per la Tripolitania.

Palpimanus gibbusus Duf.

Una femmina di Azizia che raccolti sotto ad un sasso.

Icius congener E. S.

Una femmina di Tagiura. Specie nota della Cirenaica (Gialo) e dell'Algeria, nuova per la Tripolitania.

(1) L. DI CAPORIANCO, *Un manipolo di Araneidi della Tripolitania costiera*. • Mon. Zool. Ital. », Anno XLVIII, n. 2-3, pp. 57-60, Firenze, 1937.

Nomiasius pictus E. S.

Una femmina raccolta ad Homs sotto ad una pietra. Già segnalata della Cirenaica, del Fezzan, dell'Oasi del Deserto Libico e della Tunisia, ma non ancora nota della Tripolitania.

Agelena lepida Cbr.

Una femmina a Garian sotto alla corteccia di un Eucalipto.

Hogna radiata minor E. S.

Tre giovani femmine raccolte a Tagiura sotto a pietre.

Scorpioni (Menozzi deter.).

Buthus occitanus tenutanus Herbst.

Un adulto maschio ed un giovane, rispettivamente di Tagiura e di ez Zauia.

Buthus bicolor aeneus Koch.

Tre individui giovani di Sabratha.

Prionurus australis amoreuxi Sav.

Numerosi esemplari adulti dei due sessi e parecchi individui giovani raccolti a Tagiura, Garian ed a El Azizia.

Nella determinazione di questo scorpione ho seguito quanto ha stabilito il Di Caporiacco (1) in seguito alle ricerche da lui fatte sulle forme libiche di questo stesso scorpione.

Buthacus leptochelys H. et E.

Un maschio adulto di Sabratha.

Tisanuri (Silvestri deter.) (2).

Ctenolepisma albida Esch.

Diversi esemplari di Garian che raccolti sotto a sassi. È specie comune in tutto il Nord Africa ma non è ancora stata citata della Tripolitania.

Blattoidi (Chopard deter.).

Polyphaga aegyptiaca L.

Alcuni esemplari dei due sessi di El Azizia e di Garian rinvenuti sotto a sassi.

(1) L. DI CAPORIACCO, *Spedizione Scientifica all'Oasi di Cufra (marzo-luglio 1931) Scorpioni e Solifugi*, « Ann. Mus. Civ. Stor. Nat. », Genova, vol LV, 1932.

(2) Nella ordinazione degli insetti seguo la classificazione indicata dal Silvestri nel suo *Compendio di Entomologia applicata*, vol. 1, 1934-XVIII.

Heterogamodis ursina Brunn.

Numerosi individui adulti e giovani di Sabratha sotto a un grosso tronco di palma dattilifera, ed un giovane individuo di Tagiura attribuito con dubbio a questa specie.

Isotteri (Silvestri deter.).

Hodotermes (Acanthotermes) ochraceus Burm.

Diverse operaie di Garian, rinvenute sotto ad un tronco di palma dattilifera ove avevano tracciato alcune gallerie, le quali, probabilmente, erano in comunicazione con il nido sotterraneo.

Per la Tripolitania questa termite è già stata citata dal Prof. Scortecci che la rinvenne nella sebcha di Gheddabia, situata a nord di Misurata. Lo stesso Autore ha fatto anche interessanti osservazioni sui suoi nidi (1).

Calotermes flavicollis F.

Un adulto alato preso in volo sulla strada da Tripoli ad El Azizia. Non è elencato dallo Zavattari (l. c.), però è stato successivamente citato per la Tripolitania dal Capra (2).

Amitermes Santschii Silv.

Numerose operaie e diversi soldati raccolti a Garian e ad El Azizia. In ambedue le località rinvenni questa termite sollevando sassi profondamente interrati, sotto ai quali vi erano tracciate alcune strette gallerie. Non mi fu possibile però trovare il nido che doveva essere molto profondo.

L'A. *Santschii* Silv., descritta della Tunisia, è nuova per la Tripolitania.

Eremotermes indicatus Silv.

Qualche soldato e diversi adulti di El Azizia che rinvenni in un terreno secco ed estremamente duro. Con un piccolo temperino, solo ferro di scavo di cui al momento ero provvisto, potei mettere allo scoperto un breve tratto di galleria verticale nella quale sorpresi una ventina di adulti in mezzo ai quali catturai anche tre soldati. Anche questa termite è nuova per la Tripolitania.

Descrivo l'adulto non ancora noto (fig. I e II):

Faccia dorsale del capo di colore castagno con una piccola area bian-

(1) G. SCORTECCI, *Note sui Termitidi raccolti dalla Missione Scortecci della R. Soc. Geografica e determinati dal Prof. F. Silvestri*. « *Natura* », vol. XVII, pp. 1-12, 1926.

(2) F. CAPRA, *La vera patria del « Trinervitermes tripolitanus (Sjöst.) »*, e *Note su alcuni Termiti della Libia*. « *Boll. Soc. Ent. Ital.* », vol. LXVII, pag. 46, 1935.

castra al centro corrispondente alla ghiandola frontale. Clipeo, labbro, antenne, parti inferiori del capo, fianchi e faccia ventrale dell'addome nonchè le zampe di colore paglierino. Disco del pronoto con colorazione

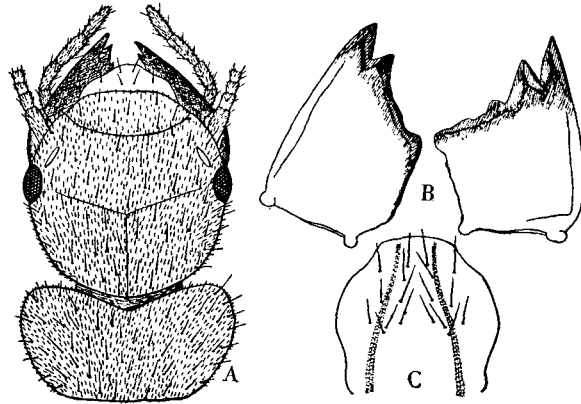


FIG. I.

Eremotermus indicatus Silv. A) Capo, B) mandibole, C) labbro.

eguale a quella del capo, ma più chiara e con una linea mediana longitudinale pallida. Dorso del meso-metanoto ed urotergiti egualmente colorati come il pronoto. Pubescenza abbondante e di colore giallo dorato, più scarsa nelle zampe. Le tibie del 1° paio sono fornite all'apice di tre spine mentre quelle del 2° e 3° paio ne hanno solo due.

Capo a contorno circolare e poco più lungo che largo. Clipeo grande e fortemente convesso. Parte anteriore del labbro coi lati gradatamente e leggermente ristretti, in modo da formare un corto ma ben distinto lobo che ha il margine subarrotondato. Antenne di 15 articoli; il secondo articolo è più corto del terzo. Mandibola destra più robusta della sinistra, la prima con tre denti, la seconda con due.

Il pronoto è appena più largo che il capo, col margine anteriore leggermente incavato, coi lati arrotondati ed il margine posteriore rettilineo.

Addome pressochè cilindrico e fornito di cerci cortissimi.

Ali leggermente imbrunite, con la costa e il radio bruni, le altre nervature sono giallo-pallido.

L'ala anteriore è provvista, oltrechè della nervatura costale e radiale, di una nervatura mediana e di una cubitale. La radiale si congiunge posteriormente alla costale ed ha da 16 a 19 lievi ed evanescenti nervature

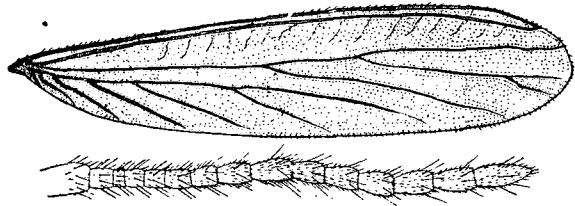


FIG. II.

Eremotermus indicatus Silv. Ala anteriore e antenna.

trasversali, più o meno visibili. La nervatura mediana ha due rami di cui l'ultimo è forcuto. Il cubito è fornito di 6 rami laterali, dei quali i primi 4 sono sempre più grossi degli altri.

Lunghezza totale del corpo senza le ali mm. 6-8, 7; lunghezza di un'ala anteriore mm. 8.

Coi due nuovi reperti sopra elencati, le specie di termiti sinora rinvenute nella nostra colonia del Mediterraneo sono 8, delle quali, due, *Amitermes* sp. e *Microcerotermes* sp. sono identificate solo genericamente. Ecco del resto l'elenco completo delle specie con le varie località libiche di raccolta, che desumo dalle citate pubblicazioni dello Zavattari, Capra e Scortecchi.

Fam. **Hodotermitidae.**

Hodotermes (Anacanthotermes) ochraceus Burm.

Tripolitania: Misurata, Garian, Tauorga e Gheddabia.

Fezzan: Brach, Ubari, Tin Geraben, Feuat, Tunin, Gat e Murch.

Cirenaica: Bengasi, Augila, Agedabia e Gialo.

Hodotermus (Microhodotermes) Wasmanni Sjöst.

Tripolitania: Uadi M'bellem.

Fam. **Calotermitidae.**

Calotermes flavicollis Fabr.

Tripolitania: Misurata, El Azizia.

Fam. **Rhinotermitidae.**

Psammotermes hybostoma Desn.

Fezzan: Tunin, Feuat, Tin Geraben, Serdeles, tra Serdeles e Ubari, Uadi Iseien, Uadi Tanezzuft.

Cirenaica: Gialo e Lago di Buema (Cufra).

Fam. **Termitidae.**

Amitermes Santschii Silv.

Tripolitania: Garian, El Azizia.

Amitermes sp.

Fezzan: Serdeles.

Microcerotermes sp.

Tripolitania: El Geddahia.

Eremotermes indicatus Silv.

Tripolitania: El Azizia.

Mantoidi (Capra deter.).

Sphodromantis viridis Forsk.

Una femmina raccolta su una pianta di Pompelmo nell'Istituto Sperimentale di Agricoltura di Sidi-Mesri.

Empusa dolosa Serv.

Una femmina di Tagiura.

Ortotteri (Capra e Chopard deter.).

Trigonidium cicindeloides Ramb.

Un maschio di Tagiura. Già citato della Tripolitania su materiale raccolto dal Klaptocz 1906 (Zavattari, l. c., pag. 202) ma non risulta sia stato dopo più ritrovato.

Gryllus sp.

Due larve ed un maschio alquanto immaturo di Homs. Secondo Chopard si tratta di una nuova specie, ma data l'im maturità del maschio non è possibile una più esatta determinazione. L'armatura genitale di questo ultimo mostra che esso appartiene al gruppo del *G. domesticus*.

Gryllomorpha gestroana Boliv.

Una femmina raccolta sotto ad un sasso a Tagiura. Essa è molto simile al tipo (confronto fatto dal Dr. Capra), però di statura un poco maggiore, con le macchie brune meno evidenti e con l'ovopositore lungo come il femore posteriore. Inoltre le spinule nella metà prossimale delle tibie del 3° paio di zampe sono più numerose, 10-11 in ciascuno dei due margini superiori, mentre nel tipo sono 4-5 nel margine superiore interno e 7 su quello esterno.

Gryllomorpha pygmaea n. sp.

F e m m i n a. — Di statura piccola, l'addome leggermente e gradatamente ristretto dall'avanti all'indietro, torace col mesonoto un poco più stretto del metanoto e del pronoto, quest'ultimo di larghezza pressochè eguale a quella del capo.

Colore (in alcole) ventralmente giallo pallido, il dorso è invece di un giallo ferrugineo con macchie irregolari pallide più o meno distinte.

Il capo ha la fronte, le antenne, il clipeo e le parti boccali di colore bianco d'avorio; il vertice e le guance di un giallo ferrugineo come il dorso, il primo con alcune strette linee chiare disposte come appare nella figura III, A.

Capo (fig. III, A) trasversale di $\frac{1}{3}$ più largo che lungo, coi lati, dietro agli occhi leggermente convessi. Spazio interantennale moderatamente

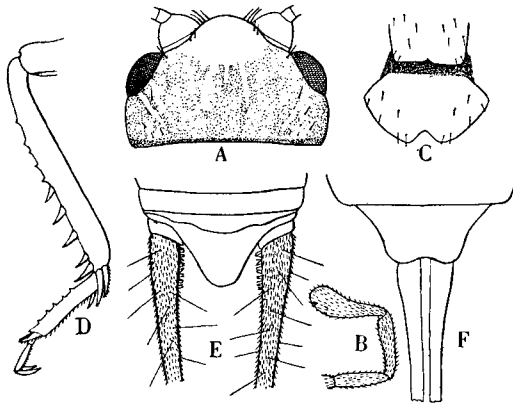


FIG. III.

Gryllomorpha pygmaea n. sp. — A) capo, B) palpo mascellare, C) lamina del mesometasterno, D) tibia delle zampe posteriori, E) ultimi segmenti dell'addome e cerci, F) IX urosternite e ovopositore.

convesso e nettamente più largo dell'articolo basale delle antenne. Queste sono sottili e piegate all'indietro superano il corpo di $\frac{1}{5}$ della loro lunghezza totale. Occhi subovali, non molto convessi ed occupanti uno spazio di poco superiore a quello che sta tra il margine posteriore di essi e l'angolo occipitale. Ocelli piccolissimi e disposti a triangolo equilatero. Clipeo, visto di lato, più fortemente convesso del rostro frontale. Palpi mascellari (figura III. B) con l'ultimo articolo subclaviforme, arrotondato all'apice

e più lungo dell'articolo precedente; questi è alla sua volta più lungo del terzo.

Pronoto trasversale, quasi del doppio più largo che lungo, leggermente ristretto all'indietro, coi margini anteriore e posteriore pressochè diritti e forniti di alcune setole di colore bruno; il disco non presenta alcun accenno di linea mediana longitudinale ed i lobi laterali sono obliquamente subtroncati con angoli ottusi. Il mesonoto ed il metanoto sono rispettivamente più corti del pronoto ed il primo, come ho già accennato, è distintamente più stretto di questi e del metanoto. Lamina del mesosterno (fig. III, C) subquadrata, con una piccola incisione triangolare nel mezzo del margine anteriore; quella metasternale (fig. III, C) è trasversale, esagonale, molto più larga della precedente e con una incisione anteriore più ampia e più profonda; ambedue le lamine sono fornite di diverse setole disposte come nella figura citata.

Zampe corte con un certo numero di setole brune. Tibie delle zampe intermedie con l'estremità distale provvista di 4 speroni. Femori del terzo paio di zampe più brevi della rispettiva tibia. Questa (fig. III, D) ha il lato

superiore piano e leggermente canaliculato all'estremità distale; in questo stesso lato il margine esterno ed interno sono ambedue forniti di 4 spine di cui le prime tre, a cominciare dall'avanti, sono gradatamente l'una più lunga dell'altra, la quarta è un poco più piccola della precedente e circa di $\frac{1}{3}$ più corta dello sperone superiore; ciascuna serie delle anzidette spine è preceduta da 4-5 denticoli; gli speroni sono tre per ciascun lato della tibia. Primo articolo dei tarsi leggermente convesso nella faccia superiore la quale è armata, tanto nel margine interno che in quello esterno, di 5 denticoli.

Decimo urotergite (fig. III, E) col margine posteriore bisinuato e convesso nel mezzo. La lamina sopranale è di forma triangolare coll'estremità arrotondata e senza alcun rilievo nella superficie dorsale. Il IX urosternite (fig. III, F) è di forma trapezoidale coi lati e col margine libero concavi nel mezzo. Cerci appena più brevi dell'ovopositore. Questo è diritto e di $\frac{1}{5}$ circa più lungo della tibia delle zampe posteriori.

Lunghezza del corpo mm. 8,5; lunghezza del pronoto mm. 1,3; larghezza del pronoto mm. 2,4; lunghezza dei femori mm. 4,3; lunghezza della tibia posteriore mm. 3,2; lunghezza dell'ovopositore mm. 3,8.

Una sola femmina che raccolsi a Garian sotto ad una grossa pietra situata in prossimità di un olivo.

Con una certa riluttanza mi sono deciso a descrivere come nuova specie questo Grillide su di un solo esemplare, sebbene alcune delle sue particolarità morfologiche siano abbastanza rimarchevoli per caratterizzarla con sufficiente facilità. Ma l'ho fatto per varie ragioni, la prima delle quali è perchè sono stato confortato in questo senso dall'autorevole parere dei colleghi Chopard e Capra ai quali rinnovo il mio sincero ringraziamento. La seconda perchè ho ritenuto più corretto correre il rischio di creare un sinonimo, piuttosto che fare una incerta identificazione con una delle diverse specie di *Gryllomorpha* del Nord-Africa. Infine perchè queste specie sono molto difficili a riconoscere e d'altra parte manca un lavoro di revisione di esse.

Del Nord-Africa e del bacino orientale del Mediterraneo si conoscono 10 specie del genere in questione, ivi compresa la *C. uclensis* segnalata dallo Chopard per l'Hoggar (1). Fra tutte queste specie la nuova *Gryllomorpha* per la sua statura e per il suo aspetto generale assomiglia, più che ad ogni altra, alla *G. minima* che il Werner descrisse su un maschio dell'Algeria occidentale (2), mentre la femmina è stata fatta conoscere più tardi dal

(1) CHOPARD, *Note sur les Orthoptères du Hoggar*. « Bull. Soc. Hist. Natur. Afrique du Nord » Tome XX, pp. 240, 1929. — ID., *Orthoptères*: in *Mission Scientifique du Hoggar*. « Mem. Soc. Hist. Natur. Afrique du Nord », vol. IV, pag. 109, 1934.

(2) WERNER F., *Ergebnisse einer von Prof. F. Werner in Sommer 1910 mit Unter-Stützung aus dem Legate Werl ausgeführten zoologischen Forschungreise nach Algerien. III Orthopteren*. Sitz. Akad. Wiss. Wien, vol. CXXIII, pag. 389, 1914.

Capra per Porto Bardia (Cirenaica) (1). Però la *G. minima* ha l'ovopositore nettamente più lungo che la nuova specie ed inoltre la sua lamina sopranale ha una piccola incisione nel mezzo del margine posteriore e sul dorso della stessa lamina si notano due grossi rilievi che mancano assolutamente in *G. pygmaea*.

Gryllomorphà sp. (*prope minima* Wern.).

Una femmina di El Azizia. È specie molto vicina alla *G. minima* Wern. ed ancor più alla specie precedente. Dalla prima si differenzia per la medesima particolarità della *G. pygmaea* e da questa soltanto per la statura maggiore, per l'ovopositore e le tibie posteriori più lunghe. È molto probabile che essa, a parte la statura, sia identica a quest'ultima specie, ma solo con l'esame di un più abbondante materiale sarà possibile affermarlo.

Embiotteri (Menozzi deter.).

Monotylota Ramburi Rimsky Korsakow

Una femmina raccolta ad El Azizia sotto ad un sasso. Specie non compresa nel Prodrómo dello Zavattari (l. c.), ma già citato per la Tripolitania dal Silvestri nel suo Compendio di Entomologia applicata, vol. I, pag. 131, Portici 1934.

Dermatteri (Menozzi deter.).

Euborellia annulipes var. *tripolitana* Wern.

Un maschio raccolto a Sabratha sotto ad un sasso, che attribuisco provvisoriamente alla sopracitata varietà, corrispondendo nella forma dei metaparameri agli esemplari di Homs e di Giarabub citati dal Capra (l. c. pag. 153, fig. 19 b).

Labidura riparia Pall.

Una serie di esemplari dei due sessi raccolti a Tagiura. Essi sono di colore molto chiaro, con le due fasce scure longitudinali delle elitre assai marcate.

Forficula auricularia L.

Una diecina di esemplari fra maschi e femmine raccolti a Gar Garabulli sotto ad un tronco di un Eucalipto.

(1) CAPRA F., *Ortotteri e Dermatteri*, in *Risultati Zoologici della Missione della R. Soc. Geog. Ital. per l'esplorazione dell'Oasi di Giarabub* (1926-1927). « Ann. Mus. Civ. Stor. Natur. Genova », vol. LIII, pag. 137, 138, 1929.

Emitteri (Menozzi deter.).

Eterotteri.

Spilostethus pandurus v. *militaris* F.

Diversi esemplari di Homs e di Tagiura.

Caenocoris neri Germ.

Un individuo di Garian. Specie non ancora citata per la Libia.

Orsilloides longirostris Put.

Due esemplari, maschio e femmina, raccolti a Sabratha. Specie descritta dell'Algeria (località classica), non trovata altrove e quindi nuova per la Libia.

Ploiaria grassator Put.

Una femmina di El Azizia rinvenuta sotto ad una pietra interrata. È nota della Cirenaica ma non lo era ancora della Tripolitania.

Tinna balboi n. sp. (fig. IV)

Maschio. — Attero. Di colore giallo-biancastro con numerose macchie e linee bruno-castagno variamente disposte nel capo, torace e nelle parti esterne del trocantere, femore e tibia delle zampe anteriori. L'addome, le antenne e le zampe del secondo e terzo paio sono brune eccetto in quest'ultime un largo anello giallo-biancastro situato all'estremità prossimale delle tibie; questo anello non invade però l'articolazione tibio-femorale che è sempre bruna. Tutto l'insetto è glabro; il primo articolo delle antenne provvisto, a cominciare un poco prima della metà dell'articolo stesso, di un certo numero di ciglie sottili e flessuose; qualcuna di queste ciglie è presente anche alla base del secondo articolo, il resto dell'antenna però è assolutamente senza peli o ciglie.

Il capo è di $\frac{1}{3}$ più lungo che largo, segnato dorsalmente da un profondo solco trasversale che termina lateralmente subito davanti agli occhi. La

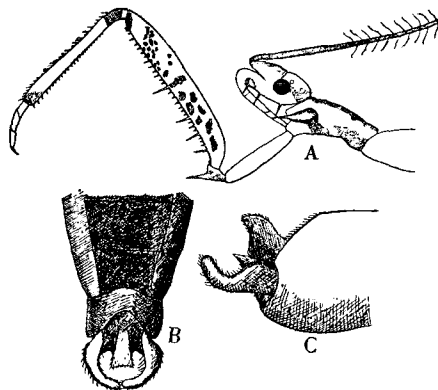


FIG. IV.

Tinna balboi n. sp. — A) estremità anteriore del corpo, B) ultimi segmenti dell'addome visti dal disopra, C) idem idem visti di lato.

parte postoculare è rigonfiata, di eguale lunghezza all'incirca della parte preoculare, solo un poco più larga. La faccia ventrale del capo, da ciascun lato, è fornita di tre spine delle quali l'anteriore è più corta delle altre e situata all'estremità infero-anteriore delle guance. Il rostro è relativamente corto, la sua estremità raggiungendo appena la base delle anche del primo paio di zampe. Gli occhi sono rotondi, fortemente sporgenti dalla linea delle guance di cui occupano $\frac{1}{3}$ circa della loro lunghezza. Le antenne sono lunghe, cilindriche e molto sottili; la lunghezza del primo articolo è pressapoco eguale a quella dei $\frac{2}{3}$ del corpo, il secondo articolo è un poco più breve del primo, il terzo di quasi una metà più corto del quarto; la lunghezza complessiva di questi due ultimi articoli è di poco superiore ad una metà del secondo articolo.

Protorace un poco più largo del capo, coi lati arrotondati e convergenti all'indietro. Dorsalmente ha due leggere costrizioni, l'una delle quali è posta subito dopo il margine anteriore, mentre l'altra è situata poco prima del margine posteriore. La porzione del protorace posta fra queste due costrizioni, vista di profilo, è alquanto convessa. Nelle pleure di questo segmento gli epimeri appaiono liberi e forniti ciascuno, all'estremità anteriore, di una lunga spina diretta all'innanzi ed in basso. Mesotorace e metatorace separati l'uno dall'altro da un solco non molto profondo ed hanno i lati marginati; il primo è distintamente più corto del protorace, ristretto in avanti e col dorso convesso nella metà posteriore; il secondo è un poco più largo del segmento precedente e nettamente più breve di esso, con una sottile cresta longitudinale mediana.

Zampe del primo paio con le anche cilindriche e più lunghe del capo; trocanteri armati anteriormente d'una lunga spina; femori subfusiformi, forniti in tutta la loro lunghezza di due serie di piccole spine; ognuna di queste serie di spine è posta in ciascun lato del margine inferiore dei femori, inoltre il lato esterno, oltre alle spine ora dette, ne ha 4 che sono molto più lunghe e le quali, come quelle più piccole e quella dei trocanteri, sono di colore bianco avorio con l'apice bruno. Le tibie sono un poco più corte dei femori, subcilindriche, armate anch'esse, nel lato ventrale, di una duplice serie di brevissime spine, mentre dorsalmente hanno un'unica serie di setole. Tarsi cilindrici, apparentemente formati di tre articoli, complessivamente di lunghezza eguale ad $\frac{1}{3}$ di quella della tibia; l'articolo terminale porta una sola unghia. Le zampe del secondo e terzo paio sono lunghissime e gracili; i femori di quelle dell'ultimo paio oltrepassano l'estremità dell'addome per un tratto eguale ad $\frac{1}{4}$ della loro lunghezza totale.

Addome fusiforme con il penultimo segmento più stretto e più breve dei precedenti segmenti, cilindrico, col margine posteriore dorsale incaavato nel mezzo. L'ultimo (apparente) segmento è ridotto dorsalmente ad uno stretto processo mediano a forma di cuneo il quale è fiancheggiato

da due lunghe appendici cilindriche, una per ogni lato, piegate ad ansa e provviste di diverse setole esternamente ed anche internamente, limitatamente però in questo caso alla base, ove formano una specie di ciuffo; tra queste appendici e il processo anzidetto sorge una sottile lamina profondamente incisa a triangolo nel mezzo del suo margine posteriore.

Lunghezza totale del corpo mm. 9,5; lunghezza dei femori posteriori mm. 8.

Un esemplare raccolto a Sabratha sotto ad un mucchio di sassi.

Questa nuova specie di emittero è dedicata a S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Governatore della Libia.

Tipo nella mia collezione.

Del genere *Tinna* si conoscevano due sole specie, una, *T. gracilis*, descritta dallo Stål della Caffraria, l'altra, *T. spinicollis*, fatta conoscere dallo Jeannel di Nakuro, nell'Africa Orientale Inglese. Non conosco in natura le due specie etiopiche, ma stando alle rispettive descrizioni si differenziano molto facilmente dalla specie sopra descritta.

Rhapactor biparticeps Put.

Un maschio di Sabratha. Non è elencato dallo Zavattari (l. c.), ma è stato citato recentemente della Tripolitania dal Mancini (1).

Nabis capsiformis Germ.

Diversi esemplari di Sabratha. Anche questo emittero non è elencato dallo Zavattari ma è ulteriormente citato dal Mancini (l. c.) per la Tripolitania.

Leptopus hispanus Ramb.

Un esemplare preso in un uadi presso Bu Ghelaim. Nuovo per la Libia.

Omotteri.

Delphax sp.

Due esemplari di Bu Ghelaim in cattivo stato di conservazione per cui non è possibile identificarne la specie.

Nessuna specie di *Delphax* era sinora citata per la Tripolitania.

Ripersia sp.

Garian, due femmine che raccolsi attaccate alle radici di una graminaacea tra le quali si aggiravano numerosi individui della formica *Bothriomyrmex croci* Sants. Dato lo scarso materiale non sono riuscito a determinare questa cocciniglia, ma probabilmente si tratta di una nuova specie che rientra nel gruppo delle *Ripersia* ad antenne di 7 articoli.

(1) MANCINI C., *Contributo alla conoscenza degli Emitteri della Tripolitania e della Cirenaica*. « Ann. Mus. Stor. Nat. Genova », vol. LIX, 1936.

Coleotteri (Koch e Schatzmayr deter.).

Carabidae.

Scarites striatus Dej.

Un esemplare di Tagiura ed un altro di Sabratha.

Brosicus laevigatus Dej.

Numerosi esemplari di Sabratha e di El Azizia.

Brosicus laevigatus ssp. *margaritae* Schatz.

Un maschio ed una femmina di Garian (località classica).

Bembidion leucoscelis ssp. *tripolitanus* Schatz.

Un maschio da Tagiura. È stato descritto di Garian.

Bembidion dahli Dej.

Un esemplare di Garian.

Tachys corsicus Gaut.

Una femmina raccolta in un uadi presso Bu Ghelaim.

Anthia venator F.

Un maschio di Tagiura che sorpresi intento a cibarsi del cadavere di un camaleonte.

Pterostichus barbarus Dej.

Numerosi esemplari dei due sessi raccolti a Tagiura, El Azizia, Homs e a Garian.

Graphopterus serrator ssp. *luctuosus* Dej.

Alcuni esemplari di Garian.

Metabletus fuscomaculatus Motsch.

Esemplari dei due sessi di Sabratha, El Azizia e Garian.

Pheropsophus africanus Dej.

Bu Ghelaim; un esemplare.

Staphylinidae.

Trogophloeus atomus Saulcy

Un esemplare di Tagiura.

Astenus menozzii Koch

Specie descritta da C. Koch (Atti della Soc. Ital. Sc. Nat., vol. LXXVI)

pag. 266-267, 1937) su un esemplare che raccolsi a Tagiura sotto ad una pietra interrata.

Dolicoon artus Karsch.

Diversi esemplari di Garian e di El Azizia raccolti sotto a sassi o pietre.

Dolicoon artus ssp. *oleae* Koch

Un esemplare di Tagiura che rinvenni sotto a foglie di Acacia.

Malachidae.

Psiloderes flexicornis Witt.

Un maschio di Bu Ghelaim. Nuova specie descritta da W. Wittmer nel « Boll. Soc. Ent. Ital. », vol. LXX, n. 5, pag. 86-87, 1938, che raccolsi battendo i rami di una *Acacia cyanophylla*.

Nitidulidae.

Carpophilus mutillatus Er.

Quattro esemplari che raccolsi entro a datteri in fermentazione. Se ho ben consultato la bibliografia questo Nitidulide è nuovo per la Libia.

Anobidae.

Gastrallus laevigatus Oliv.

Numerosi esemplari che ottenni da rametti secchi di fico dei dintorni di Tripoli. Specie non ancora citata per la Libia.

Petalium parmatum Baudi

Due esemplari avuti dagli stessi rami di fico sopracitati. Anche questa specie non la trovo citata per la Libia. Dai cataloghi risulta indicato della Siria, di Cipro e dell'Egitto.

Anthicidae.

Formicomus coeruleipennis Laf.

Un esemplare di Garian.

Anthicus transversalis ssp. *erichi* Koch

Diverse esemplari di Sabratha e di Tagiura.

Tenebrionidae.

Erodius bicostatus ssp. *coccinelloides* Koch

Alcuni esemplari di Tarhuna e Garabulli di questa nuova subspecie, descritta da C. Koch nelle Pubbl. del Museo Entomologico « Pietro Rossi » Duino, n. 2, pag. 50, 1937.

Erodium zophosioides ssp. *schatzmayri* Koch

Due esemplari di Homs.

Erodium barbarus Sol.

Una diecina di esemplari di Homs tutti raccolti attorno ad un cespuglio di *Genista*.

Curimosphena villosus Haag

Quattro esemplari, dei quali tre di Sabratha ed uno dei dintorni di Tripoli.

Zophosis punctata ssp. *algeriana* Sol.

Un individuo di Garian ed un altro di Tagiura.

Mesostena angustata ssp. *longicollis* Luc.

Numerosi individui di El Azizia.

Pachychila frioli Germ.

Un esemplare di Homs.

Tentyrina böhmi ssp. *duplicata* Reitt.

Due esemplari di Homs.

Tentyria ocularis ssp. *calcophila* Koch

Garian (loc. class.), un esemplare. Il Koch ha descritto questa nuova subspecie nelle Pubbl. Mus. Ent. « Pietro Rossi » Duino, n. 2, pag. 88, 1937.

Adesmia dilatata ssp. *tripolitana* Reitt.

Esemplari di Zanzur, El Azizia e Bu Ghelaim.

Stenosis affinis ssp. *quedenfeldti* Reitt.

Tre esemplari di Tagiura.

Microtelus torre-tassoi Schatz.

Un esemplare di El Azizia.

Sepidium inaeguale Reitt.

Esemplari di El Azizia e di Bu Ghelaim che trovai attorno a cespugli di Alfa.

Morica grossa L.

Un esemplare di El Azizia.

Akis reflexa ssp. *goryi* Sol.

Due esemplari di El Azizia.

Ocuera hispida ssp. *major* Baudi

El Azizia, diversi esemplari.

Thriptera varvasi Sol.

Numerosi esemplari di Sabratha, Zanzur, El Azizia che trovai attorno a piante di *Gymnocarpus*.

Pimelia obsoleta Sol.

Esemplari di El Azizia.

Pimelia canescens ssp. *interstitialis* Sol.

Esemplari di Zanzur, Garian ed El Azizia.

Pimelia gibba F.

El Azizia, Homs; numerosi esemplari.

Pimelia doderoi ssp. *doloresina* Koch

Un esemplare di El Azizia.

Sclerom armatum Walt.

Parecchi esemplari di El Azizia.

Eurycaylus dubius ssp. *scleronoides* Koch.

Un esemplare di El Azizia. Descritto della Cirenaica ma non era ancora noto della Tripolitania.

Opatroides punctulatus Brullé.

Homs; numerosi esemplari raccolti in prossimità della spiaggia.

Scarabaeidae.

Trox fabricii Reich.

Un esemplare di El Azizia. Non mi risulta sia stato ancora citato per la Libia.

Thorectes latus Sturm.

Sabratha; un esemplare.

Thorectes rugatulus Jek.

El Azizia; due esemplari.

Aphodius nanus Fairm.

Esemplari di Bu Ghelaim e di Tagiura.

Pleurophorus torre-lassoi Schatz.

Due esemplari di Tagiura (loc. class.) ed uno di El Azizia.

Cerimbicidae.

Trichoferus griseus v. *fasciculatus* Fald.

Parecchi esemplari che ottenni il 16. VIII. 1937 da rametti di fico raccolti nei dintorni di Tripoli. Era citato della Cirenaica.

Chrysomelidae.

Timarcha laevigata L.

Due esemplari di El Azizia ed uno di Garian.

Chrysomela bicolor F.

Un esemplare di Garian su un cespuglio di *Thymus*.

Lariidae.

Laria pisorum L.

Una diecina di individui di Tagiura. Non risulta sia stata ancora citata per la Libia.

Pseudopachymerus lallemanti Mars.

Tagiura; comunissimo entro ai semi di *Acacia cyanophila*. Anche questo Lariide non mi pare sia stato ancora segnalato per la Libia.

Curculionidae.

Brachycerus plicatus Gyllh.

Numerosi esemplari dei due sessi raccolti entro ai bulbi di *Urginea maritima* Bak. (= *Scilla maritima* L.) nell'oasi di Zanzur.

Questo curculionide è già stato osservato dal Dott. G. M. Martelli (1) come ospite del bulbo della Scilla. Egli però notò solo qualche raro esemplare nella parte apicale del bulbo, fra le scaglie secche. Gli esemplari raccolti da me erano invece tutti (una trentina), alloggiati ciascuno in una ampia nicchia, per lo più scavata nella parte interrata del bulbo, probabilmente dalla larva di essi. Al momento della raccolta, 6 novembre 1936, non trovai però nessuna larva.

Porocleonus candidus Oliv.

Un esemplare di El Azizia rinvenuto su una pianta di Tamerici.

Larinus vittatus F.

Un esemplare di Tagiura. Se la determinazione è giusta è specie nuova per la Tripolitania. In Cirenaica si trova invece il *L. vittatus* ssp. *rugicollis* Boch.

(1) G. M. MARTELLI, *La possibilità di coltura della Scilla in Tripolitania e del suo sfruttamento industriale*. « Agricol. Libica », anno VI, n. 5, 1937.

Scolytidae.

Hypoborus ficus Erch.

Numerosi individui da rametti di fico dei dintorni di Tripoli. Nuovo per la Tripolitania.

Imenotteri.

Diapriidae (Menozzi deter.).

Trichopria sp.

Una femmina, trovata sotto la corteccia di un olivo, che non è possibile identificare specificamente con sicurezza su un solo esemplare.

Nessuna specie di Diapriide era stato sinora indicato per la Libia.

Bethylidae (Menozzi deter.).

Dermasoths n. g.

F e m m i n a . — Testa trasversale, suborizzontale, leggermente depressa. Occhi grandi e glabri, preceduti da un piccolo gruppo di setole sorgenti da una comune fossetta. Ocelli indistinti. Lobo frontale sporgente in avanti e ricoprente la base dell'inserzione delle antenne. Queste sono composte di 11 articoli. Le mandibole sono sublineari, bisolcate al margine esterno, terminate a punta e provviste al margine masticatorio di un piccolo dente collocato poco prima dell'apice dello stesso margine. Palpi mascellari corti di 4 articoli, i labiali di 3.

Torace con pronoto relativamente grande, lungo poco meno del restostante complesso toracico. Ali atrofizzate. Zampe con femori e tibie fortemente dilatati; i tarsi delle zampe anteriori, nonché le tibie del secondo e terzo paio sono fornite di numerose spine di varia grossezza e lunghezza; le unghie hanno un vistoso dente alla base; anche delle zampe anteriori e posteriori rispettivamente riavvicinate fra di loro, quelle intermedie sono sensibilmente scostate e fra di esse, all'estremità inferiore della regione mesosternale, sporgono due piccoli processi laminiformi la cui estremità è arrotondata.

Addome col gastro leggermente convesso al dorso, subfusiforme e costituito apparentemente di 7 uriti.

Genotipo: *Dermasoths endecamerus* n. sp.

Dermasoths endecamerus n. sp. (fig. V).

F e m m i n a . — Di un colore generale castagno ferrugineo; il capo è nero pece; il torace (eccetto una stretta fascia trasversale alla base del pronoto del medesimo colore generale), un'area mediale anteriore nel

primo tergite del gastro, i due ultimi uriti e le valve della terebra sono testaceo ferrugineo; i trocanteri, i femori e le tibie castagno fuligineo; antenne e tarsi testaceo chiaro.

Capo liscio e lucidissimo, coi lati e l'occipite quasi diritti e con gli angoli occipitali debolmente arrotondati. Le guance, dietro agli occhi, e l'occipite sono forniti di varie lunghe setole

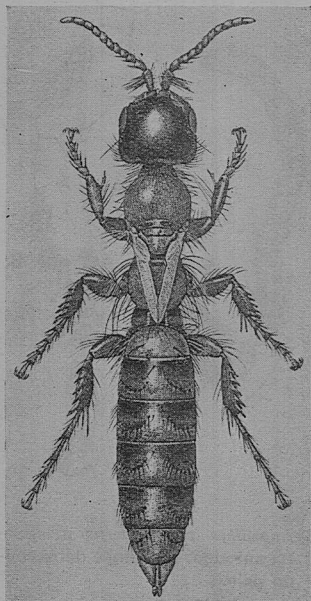


FIG. V.

Dermasothus endecamerus n. sp.

flessibili. Le setole preoculari sono in numero di 3, lunghe, rigide e dirette verso l'occipite. Gli occhi sono posti lateralmente al capo e lievemente convessi; l'estremità anteriore di essi è a contatto con il margine anteriore del capo, mentre quella posteriore dista dal margine supero-occipitale per uno spazio pressapoco uguale alla lunghezza di ciascun occhio. Le antenne (fig. VI) sono inserite vicinissime l'una all'altra, submedialmente rispetto alla capsula cranica e a poca distanza dal margine epistomale; lo scapo è in parte liscio e ingrossato, lungo quanto i primi due articoli susseguenti considerati insieme e fornito superiormente ed inferiormente di un grosso ciuffo di lunghe e sottili setole rigide poste su un'area rugosa che occupa i $\frac{2}{3}$ anteriori dello scapo stesso; le predette setole, come mostra la figura citata sono tutte dirette all'infuori. Il funicolo è composto di articoli poco più lunghi che larghi, eccetto l'ultimo che è lungo il doppio della sua larghezza; forse anche il primo

articolo è più lungo di quello che apparentemente sembra giacché la sua base, di forma globosa, è profondamente incastrata entro lo scapo, per cui è impossibile, senza la dissezione di esso, valutare la sua effettiva lunghezza; gli articoli 1-4 sono forniti di un certo numero di robuste setole ed i primi due hanno inoltre, ciascuno, una grossa spina, mentre gli altri sono assolutamente glabri; tutti gli articoli sono cosparsi di ampie fossette rotonde tra le quali il tegumento appare liscio e lucido. Le mandibole sono lisce, provviste inferiormente ed esternamente alla base di diverse setole rigide e di una distinta prominenza nel loro terzo prossimale del margine orale.

Il torace è liscio e lucido, eccettuato la porzione del collo che è rugosa ed il dorso del propodeo che è finemente zegrinato. Il collo è inoltre fornito di numerose lunghe setole nere dirette all'indietro e quasi aderente al dorso del pronoto; i fianchi del mesonoto, nonchè i margini latero-su-

periori del propodeo, hanno pure numerose setole di colore giallastro, più lunghe di quelle del collo e dirette obliquamente all'esterno. Il pronoto è più lungo che largo, col margine anteriore arrotondato e col dorso pressochè piano; i suoi lati sono diritti nei $\frac{3}{4}$ della loro lunghezza, poi bruscamente convergono di modo che la porzione dorsale di questo tratto del pronoto appare sotto forma di un lobo che ha il margine posteriore subtroncato e che ricopre la base del mesonoto. Questi ha la parte prescutellare più breve dello scutello e, come si è accennato, nascosta in parte sotto il lobo del pronoto; lo scutello è subtrapezoidale, poco rilevato e separato dal mesonoto da uno stretto solco. Il metatorace ed il propodeo sono fusi in un unico pezzo un poco più largo che lungo, a contorno subcircolare visto dal dorso; questi è mediocrementemente convesso, col terzo posteriore gradatamente inclinato in basso e coi margini lateri-posteriore con un orlo poco distinto.

Le ali anteriori sono ridotte ad una stretta banderella ialina, glabra e senza alcun accenno di nervature; il margine posteriore di esse è obliquamente troncato e l'estremità oltrepassa di poco il propodeo e non raggiunge il segmento basale del gastro. Le ali posteriori mancano.

Le zampe sono piuttosto corte, coi femori e tibie dilatate. Le tibie anteriori sono prive di setole o spine al margine superiore, mentre a quello inferiore hanno un grosso sperone semplice, cioè senza frangia di setole, ma con un piccolo dente posto nel suo lato interno, per cui lo sperone appare bifido; a questo processo tibiale segue quindi una spina di mediocre lunghezza. I tarsi anteriori sono sensibilmente più larghi di quelli delle altre zampe e provvisti di diverse grosse spine. Le tibie delle zampe intermedie (fig. VI, B) e posteriori hanno, ciascuna, due lunghi speroni setoliformi ed una spina posti all'estremità distale del margine flessorio, i quali sono preceduti da un certo numero di setole; il margine superiore è invece armato di grosse spine in numero di 9 nelle tibie intermedie e di 10 in quelle posteriori; i tarsi hanno solo delle grosse setole situate all'estremità anteriore di ogni articolo, eccetto il primo articolo che ha in più una spina. Le unghie sono relativamente lunghe, grosse e munite di un dente.

L'addome ha un breve peduncolo rugoso ed opaco; il gastro è largo quanto il capo, un poco più lungo di questi e del torace presi insieme, lucido e finemente zegrinato. Il primo tergite di esso ha anteriormente delle

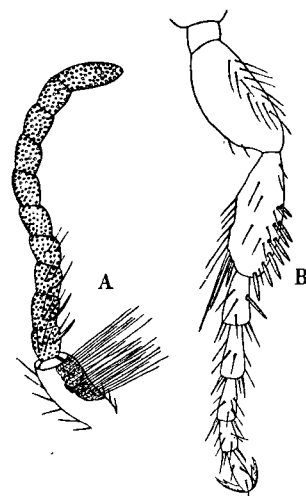


FIG. VI.

Dermasothus endecamerus n. sp. —
A) antenna. B) zampe del secondo paio.

lunghe setole dirette all'indietro e lateralmente al tergite stesso. Gli uriti 2-6 hanno la regione tergale e ventrale, ai lati della linea mediana longitudinale ed un poco più indietro di quella mediana trasversale, una sottile impressione semicircolare formata da fossette contigue l'una all'altra, da ognuna delle quali sorge una setola più breve di quella del tergite basale e aderente, o quasi, al tegumento.

Lungh. mm. 6,3.

Tipo nella mia collezione.

Un esemplare trovato ad El Azizia sotto ad una pietra ed in mezzo ad un formicaio di *Monomorium subopacum* var. *mediterraneum* Mayr. Non potei fare alcuna osservazione che potesse lasciare intravedere quali erano i rapporti fra il Betilide e le formiche, ma il solo fatto di averlo trovato proprio in mezzo alle formiche lascia supporre che esso sia un vero mirmecofilo.

Come è noto i *Bethylidae* sono divisi in due sottofamiglie, l'una *Scle-roggibinae* è costituita da generi distinti per avere le antenne composte da 22 a 40 articoli e per la bocca nascosta sotto la capsula cranica; l'altra, *Bethylinae*, i generi hanno le antenne di 12-13 articoli e la bocca è scoperta e visibile anche dal disopra. Il nuovo Betilide sopradescritto, nonostante il carattere eccezionale di avere le antenne composte di 11 articoli, mi è sembrato opportuno, almeno provvisoriamente, di considerarlo un *Bethylinae* sia per la sua *facies* generale che è molto simile a quella di diversi generi appartenenti a questo sottofamiglia sia per la conformazione del capo il cui cranio come si è detto lascia scoperta la bocca. Genericamente per le tibie medie e posteriori spinose esso ricorda il genere *Trachepyrus* Kieff.

Formicidae (Menozi deter.).

Dorylinae.

Dorylus (Typhlopone) fulvus v. *punicus* Sants.

Numerose operaie ed un maschio raccolti in un letamaio nei pressi di una casa colonica di Tagiura.

Nella mia nota sulle formiche della Palestina (1) ho considerato a torto, la var. *ruficeps* eguale alla var. *punicus*, varietà entrambe del suddetto *D. fulvus* e descritte dal Dr. Santschi (2). Nello stabilire questa sinonimia sono partito dal concetto che le caratteristiche semplicemente cromatiche del capo della var. *ruficeps* erano, a mio parere, insufficienti ad effettuare una valida distinzione, tanto più che essa veniva fatta su

(1) C. MENOZZI, *Le formiche della Palestina*. « Mem. Soc. Ent. Ital. », vol. XII, pag. 50, 1933.

(2) F. SANTSCHI, *Quelques fourmis nord-africaines*. « Bull. Soc. Hist. Nat. Afrique du Nord », vol. XVII, pag. 229-236, 1926.

un unico esemplare del Libano. D'altra parte, sulla scorta dell'esame di 600 maschi di *Dorylus*, raccolti in diverse località della Palestina, notavo, nel succitato mio lavoro, che la colorazione del capo in questi esemplari, che avrebbero dovuto appartenere alla varietà in questione, è variabilissima, concludendo quindi, anche per questa ragione, sulla insussistenza di essa.

Successivamente però il Santschi (1) ha stabilito che il maschio della var. *ruficeps* differisce da quello della var. *punicus* per un carattere molto più valido, cioè la conformazione degli stipeti delle rispettive armature genitali. Tale differenza l'ho rilevata anch'io esaminando il numeroso materiale della Tripolitania e dell'Algeria della mia raccolta e le due anzidette varietà devono quindi giustamente ritenersi valide.

È molto probabile che tutti gli esemplari di Tripoli e Cirenaica, sinora determinati come appartenenti alla forma tipica del *D. fulvus* siano invece da riferirsi alla var. *punicus* Sants.

Dorylus (Alaopone) atriceps ssp. *aethiopicus* Em.

Parecchie operaie tutte al disotto dei 4 millimetri di lunghezza, raccolte ad El Azizia sotto ad un tronco di palma.

Ponerinae.

Ponera punctatissima Rog.

Una femmina dealata e due operaie che rinvenni a Tagiura sotto ad una pietra interrata. È la prima specie di *Ponerinae* che viene segnalata per la Libia.

Myrmicinae.

Messor arenarius F.

Numerosi individui di Tagiura ed El Azizia.

Messor barbarus L.

Operaie e qualche femmina di El Azizia e Tagiura.

Messor aegyptiacus ssp. *fossulatus* Sants.

Alcuni individui di El Azizia. Noto per la Cirenaica, ma non era ancora stato trovato in Tripolitania.

Messor semirufus ssp. *grandinidus* Sants.

Maschi, femmine e operaie di Garian, El Azizia e Sabratha.

(1) F. SANTSCHI. *Quelques nouvelles fourmis d'Egypte*. « Bull. Soc. Roy. d'Entom. d'Egypte », pag. 29-30, 1936.

Messor sublaeviceps var. *picturata* Sants.

Operaie e femmine di Tagiura, Homs, El Azizia e Garian.

Questa varietà, la precedente sottospecie e il *M. arenarius* sono le forme di *Messor* più comune che ho osservato nelle oasi costiere della Tripolitania.

Pheidole pallidula var. *recticeps* For.

Soldati ed operaie di Tagiura. Nel lavoro di Zavattari (l. c., pag. 277) questa formica è citata solo della Cirenaica e Fezzan.

Cardiocondyla elegans var. *torre-tassoi* Finzi.

Diverse operaie trovate vaganti a Garian e ad El Azizia. Varietà descritta dell'Egitto e del Sinai, nuova per la Tripolitania.

Crematogaster scutellaris var. *algirica* For.

Diverse operaie di El Azizia. Molto probabilmente il materiale di *C. scutellaris* tipico, citato dal Mantero, Zanon e Schulthess per la Tripolitania e Cirenaica (vedi Zavattari, l. c., pag. 279), appartiene tutto alla var. *algirica*.

Crematogaster auberti var. *nigripes* For.

Molte operaie di El Azizia e Garian, quest'ultime rinvenute sotto la corteccia di un grosso olivo.

Crematogaster laestrygon var. *striaticeps* For.

Numerose operaie di Garian, Tagiura ed El Azizia. A questa varietà, quasi sicuramente si devono riferire gli esemplari di Tripoli e Tagiura raccolti dal Klaptocz e determinati dal Mayr come *C. schmidti laestrygon* (vedi Zavattari, l. c., pag. 279).

Monomorium subopacum var. *mediterraneum* Mayr.

Numerose operaie, femmine e maschi di Tagiura, Garian ed El Azizia. Mi è sembrato la forma di *Monomorium* più comune della Tripolitania, almeno nelle oasi o nelle zone arborate lungo la costa.

Questa formica nota della Spagna, Marocco e Tunisia non è stata citata della Libia. È da notare però che essa è stata compresa da me e da altri sotto il nome di *M. subopacum* var. *zanoni* Em. nei materiali precedentemente raccolti in Cirenaica e Tripolitania.

Monomorium subopacum ssp. *planidorsum* Em.

Un piccolo nido, costituito da una trentina di operaie e due femmine, sotto ad un sasso a Garian.

Monomorium solamonis var. *zanoni* Em.

Numerose operaie di Tagiura e di El Azizia.

Monomorium salomonis ssp. *areniphilum* Sants.

Alcune operaie trovate vaganti nei dintorni di El Azizia.

Leptothorax bugnioni ssp. *pupseli* var. *martellii* n. var.

Operaia. — Capo, postpeziolo e gastro di colore nero piceo, torace e peziolo rosso ferrugineo, antenne e zampe brunastri. Scultura quasi simile a quello della ssp. *pupseli*, però le rughe del capo sono ancora più sottili, per cui la punteggiatura che vi è fra di esse predomina distintamente. Per contro nel torace e nel pedicolo le rughe sono più fitte e più alte di modo che i punti sono meno visibili. Le strie del gastro sono molto sottili ed affatto prive di punti fra di esse. Pilosità come nel tipo della sottospecie.

Spine dell'epinoto gracili e decisamente dirette in alto. Peziolo con peduncolo sottile e che appare un poco più allungato di quello della ssp. *pupseli*. Postpeziolo con nodo più largo di quello del peziolo. Femori e tibie opache per effetto di una distinta zegrinatura.

Lungh. mm. 3,7-4,5.

Femmina. — Colorazione come nell'operaia. Lo scudo del mesonoto è fornito di tre macchie brune, più o meno distinte, delle quali una posta a ciascuno dei lati nella metà della porzione posteriore dello scudo, mentre la terza, più grande, è situata nel mezzo del margine anteriore. Anche lo scudetto e la stretta superficie dorsale del metanoto sono per lo più rimbruniti. Rughe del capo, torace e pedicolo di fattura simile a quella dell'operaia, solo nel capo, soprattutto ai lati, esiste la punteggiatura che non è però così distinta come quella dell'operaia; nel torace e nel pedicolo non vi è addirittura alcuna traccia di punti. Gastro liscio o quasi, solo con un forte ingrandimento è possibile scorgere tracce di strie, in ogni caso è sempre lucido.

Il capo è di poco meno largo del torace. Questi ha l'epinoto fornito di spine dirette in alto come nell'operaia, ed un poco più brevi dello spazio esistente fra l'interno delle loro basi. Il peduncolo del peziolo inferiormente ha l'appendice spinosa più sviluppata di quella dell'operaia; il nodo è un poco meno alto di quello del postpeziolo.

Lunghezza mm. 6,5-7.

Ho raccolto a Tagiura, sotto ad un sasso, un formicaio completo di questo *Leptothorax*, composto di una cinquantina di operaie e tre femmine. Questa nuova varietà è dedicata al collega Dr. G. M. Martelli del Centro Sperimentale Agrario e Zootecnico della Libia che ci fu cortese guida nelle escursioni fatte nei dintorni di Tripoli.

Leptothorax exilis var. *specularis* Em.

Alcune operaie di Tagiura rinvenute sotto ad una pietra. Esse mi sembrano del tutto simili agli esemplari della medesima forma che si

trovano nell'Italia insulare e continentale. Questa varietà è nuova per la Libia.

Leptothorax laurae Em.

Tagiura; un nido completo, composto di una trentina di operaie, di una diecina di femmine (tre dealate, le altre con ali) e di altrettanti maschi, che rinvenni in terreno sabbioso ad una profondità di 1 centimetri circa; non trovai però larve.

Le operaie e le femmine di questa formica hanno la faccia inferiore del capo provvista di un certo numero di setole formanti un discreto psammoforo. Il nodo del peziolo dell'operaia è più angoloso sul profilo, pressapoco come nella var. *colettae* Sants., però il secondo articolo del funicolo è egualmente lungo come nella forma tipica alla quale è identica per tutti gli altri caratteri. Nuovo per la Libia.

Tetramorium biskrensis var. *kaenae* Sants.

Numerose operaie di Tagiura, Bu Ghelaim, El Azizia e Sabratha. È la forma di *Tetramorium* più comune nella zona costiera della Tripolitania. Questa varietà era citata sinora solo per la Cirenaica.

Dolichoderinae.

Tapinoma simrothi Krausse

Diverse operaie di El Azizia.

Bothriomyrmex crosi Sants.

Operaie e maschi di Garian che rinvenni fra le radici di una gramina-
cea nelle quali vi era anche una cocciniglia del genere *Ripersia* sp.

È la prima specie del genere *Bothriomyrmex* che viene segnalata per la Libia.

Formicinae.

Plagiolepis barbara Sants.

Operaie e femmine di Homs e di El Azizia. Specie nuova per la Libia.

Plagiolepis pallescens var. *maura* Sants.

Diverse operaie e femmine di Homs. Nota per la Cirenaica ma non era stata ancora segnalata per la Tripolitania.

Acantholepis frauenfeldi var. *barbara* Sants.

Numerose operaie e diverse femmine di El Azizia, Homs, Sabratha e Tagiura. Varietà nota sinora della Tunisia (loc. class.).

Camponotus sylvaticus ssp. *barbaricus* v. *tunetina* Sants.

Numerose operaie e alcune femmine di Homs, Garian e Tagiura.

Camponotus compressus ssp. *thoracicus* var. ?

Due femmine dealate di G. Garabulli che non riesco a precisare a quale varietà si debbono riferire.

Camponotus atlantis For.

Una piccola operaia di Bu Ghelaim.

Camponotus micans Nyl.

Numerose operaie di Homs e di El Azizia. Specie già indicata della Cirenaica e Tripolitania. In quest'ultima regione fu rinvenuta dal Klaptocz (1906) a Tagiura, ma da allora non è stata più raccolta.

Cataglyphis albicans var. *opaca* Sants.

Diverse operaie raccolte ad El Azizia. Noto della Cirenaica, ma non lo era ancora della Tripolitania.

Cataglyphis albicans ssp. *rubra* var. *agilis* Sants.

Una diecina di operaie di Tagiura. Nuovo per la Libia.

Cataglyphis bicolor ssp. *nodus* var. *oasium* Sants.

Numerose operaie di El Azizia, Tagiura ed Homs. Citato di numerose località del Fezzan ma non ancora noto della Tripolitania.

Cataglyphis bombycina Rog.

Operaie in numero di Bu Argub e di Homs fra i ruderi di Leptis Magna.

Psammocharidae (Haupt deter.).

Cyphonomix castaneus Klug.

Un individuo di Tagiura. Era noto sinora soltanto dell'Arabia.

Anoplius infuscatus Lind.

Un esemplare catturato a Garian di questa specie che non risulta ancora indicata per la Libia. Era nota soltanto dell'Europa e dell'Asia Minore.

Scolidae (Guiglia deter.).

Scolia interstincta Klug.

Una femmina di Sabratha. Non era ancora citata per la Tripolitania.

Campsomeris thoracica F.

Numerosi esemplari dei due sessi di Homs, Sabratha e Tagiura.

Mutillidae. (Guiglia deter.).

Nanomutilla vaucheri Tourn.

Una femmina di Tagiura che ho rinvenuto sotto ad una pietra interrata presso ad un pozzo.

Nuova per la Libia; era soltanto nota per la Spagna meridionale, Marocco, Algeria e Tunisia.

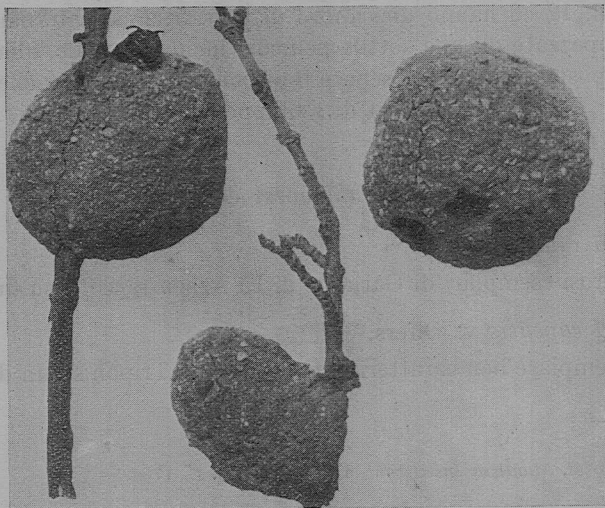


FIG. VII.

Nido di *Megachile sicula* Rossi.

Eumenidae (Guiglia deter.).

Eumenus maxillosus D. G.

Ho osservato numerosi nidi di questo imenottero sulla parete di una tettoia in muratura a Tagiura e potei catturare anche due adulti di esso. Molti dei nidi erano vecchi e vuoti, solo da alcuni ottenni larve dell'Eumenide lunghe da mm. 5 a mm. 5,5 di un colore cremeo, leggermente incurvate ad arco e tutte in fase di muta. Queste larve avevano già incominciato a nutrirsi del cibo fornito loro dall'adulto e costituito da larve di Nottue e Geometre.

Apidae (Guiglia deter.).

Megachile sicula Rossi

Numerosi esemplari dei due sessi che ottenni da diversi nidi raccolti nei cespugli di rovo e su una siepe di rosmarino a Tagiura.

Il nido di questo Apide è già stato figurato e brevemente descritto da Pietro Rossi (1) su esemplari di Sicilia. Quelli da me raccolti (fig. VII) sono costituiti da sabbia bianca, formata prevalentemente da grani calcarei e da piccoli frammenti di conchiglie marine, impastata con terra argillosa di colore rossastra. Essi sono per lo più di forma rotondeggiante, del diametro di mm. 25-30, e contengono da 5-7 celle. Raramente il nido è subcilindrico (come quello mediano della figura data), ed in questo caso è più piccolo e contiene solo 3-4 celle. Queste sono disposte verticalmente, lunghe mm. 12 ed hanno un calibro di mm. 5 circa; internamente sono lisce e tappezzate da una sottile pellicola lucida la quale, alla base della cella, è disposta in modo che separa il piccolo ammasso di cacherelli emessi dalle larve durante il periodo di sviluppo.

Ditteri (Menozzi deter.).

Hippobosca equina L.

Numerosi esemplari di Garian e di El Azizia raccolti su buoi.

Hippobosca capensis v. Olfers.

Un esemplare ben caratterizzato raccolto a Tripoli su un dromedario.

(1) P. Rossi, *Mantissa Insectorum*, II, tav. IV, fig. E, 1794.